

LUNEDI' 13 MARZO 2023 – FERIA (viola)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca 4,24-30.

In quel tempo, giunto Gesù a Nazaret, disse al popolo radunato nella sinagoga: «In verità vi dico: nessun profeta è bene accetto in patria.

Vi dico anche: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese;

ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova in Sarepta di Sidone.

C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo, ma nessuno di loro fu risanato se non Naaman, il Siro».

All'udire queste cose, tutti nella sinagoga furono pieni di sdegno;

si levarono, lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte sul quale la loro città era situata, per gettarlo giù dal precipizio.

Ma egli, passando in mezzo a loro, se ne andò. Parola del Signore

MEDITAZIONE

Sant'Ambrogio (ca 340-397)

vescovo di Milano e dottore della Chiesa

Sulle vedove; PL 16, 247-276

La fede della vedova di Sarepta, che accoglie l'inviato di Dio

Perché Elia è stato mandato a una vedova, nel tempo in cui la carestia affliggeva tutta la terra? Una grazia particolare è legata a due donne: accanto a una vergine, un angelo; accanto ad una vedova, un profeta. Là Gabriele, qui Elia. Sono i più importanti tra gli angeli e tra i profeti! Ma la vedovanza in se stessa non merita lodi, se non vi si aggiungono delle virtù. La storia non manca di vedove; tuttavia, una si distingue fra tutte e le incoraggia tutte con il suo esempio. (...) Dio è particolarmente sensibile all'ospitalità: nel Vangelo promette ricompense eterne per un bicchiere d'acqua (Mt 10,42); qui, per un po' di farina o una misura di olio, l'infinita profusione delle sue ricchezze. (...) Perché crederci padroni dei frutti della terra mentre la terra è un perpetuo dono? (...) Noi modifichiamo a nostro vantaggio il senso del comandamento universale: «Ecco, io vi do ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: sarà il vostro cibo. A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra, io do come cibo ogni erba verde» (Gen 1,29-30). Nell'ammassare, non troviamo altro che il vuoto e il bisogno. Come possiamo sperare nella promessa, se non osserviamo la volontà di Dio? Obbedire al precetto dell'ospitalità e fare onore ai nostri ospiti è agire con buon senso: non siamo forse anche noi ospiti quaggiù? Come è ammirevole questa vedova! Pur oppressa da una grande carestia, continua a venerare Dio. Non teneva solo per sé le sue provviste, poiché le condivideva con suo figlio. Bell'esempio di tenerezza il suo, ma ancor più di fede! Sicuramente non preferiva nessuno a suo figlio: eppure ecco che mette il profeta al di sopra della propria vita. Potete vedere che non ha dato soltanto un po' di cibo, ma tutti i suoi viveri; non ha tenuto nulla per sé; la sua ospitalità l'ha portata a un dono totale, così la sua fede l'ha condotta a una fiducia totale.